

AGROFUTURA

Le nostre iniziative

Il nuovo agroalimentare «Cambiamenti climatici e AI sono le sfide da vincere»

A Bologna il primo festival della filiera organizzato dai nostri giornali
Il governatore de Pascale: «Bisogna restare competitivi con meno emissioni»

di Cristina Degliesposti
BOLOGNA

Intelligenza artificiale, sostenibilità e cura dell'ambiente. Eccoli a Bologna dalla conferenza di apertura di Agrofutura, il primo festival della filiera agroalimentare organizzato da Qn Quotidiano nazionale, Resto del Carlino e Nazione, finanziato dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana, main partner Bper Banca e con partner Inalca-Gruppo Cremonini, Orogel, Selenella. Una due giorni di lavori - nella cornice di Palazzo Pepoli, Casa Carlini in piazza Minghetti e nei 23 esercizi selezionati da Concommercio-Ascom - che porta a sfiorare su un inedito green carpet nel cuore della città chi la filiera la costruisce ogni giorno: dai produttori ai consumatori, dalle istituzioni all'Università, passando per le associazioni, gli chef, i distributori. Parlare di agricoltura oggi «vuol dire parlare di noi», ha ricordato Agnese Pini, direttrice di Qn-Resto del Carlino apprendendo i lavori della business conference di Palazzo Pepoli, mentre sullo schermo scorrevano le immagini di lavorazioni meccaniche nelle campagne e agricoltori al lavoro. «Questo video lo abbiamo realizzato interamente con l'AI - ha svelato Pini -: non c'è niente di vero, eppure è tutto vero. È una provocazione la nostra, perché anche l'agricoltura è nata da un'intuizione tecnologica e oggi non possiamo non tenere conto dell'AI, anche in agricoltura». Ad Agrofutura «incontrerete le persone reali, che stanno dietro e davanti all'agricoltura. In questa parola c'è il senso di futuro», ha aggiunto il vicedirettore del Carlino, Valerio Baroncini, che ha voluto ricordare con un applauso i morti dell'alluvione che nel 2023 colpì l'Emilia-Romagna e le Marche, di cui ieri ricorreva il secondo anniversario.

Dalla Bologna delle acque e dei mulini, della lana e della seta che ha fatto dell'industria manifatturiera un suo pilastro, alla città «del supercalcolo e dei supercomputer che, però, hanno il grande limite delle risorse - ha preconizzato il sindaco Matteo Lepore -. Per una ricerca veloce su ChatGpt serve un litro d'acqua. Il limite dell'AI, quindi, sarà il pianeta stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO LEPORE
«Il limite dell'intelligenza artificiale è il consumo di risorse»

so». La sfida, pertanto, per Bologna che punta alla decarbonizzazione nel 2030 sarà quella dell'energia. «Mentre il governo pensa al nucleare, noi puntiamo sulle rinnovabili», mette in chiaro Lepore ricordando che «il Tecno-polo consuma come un comune di 18 mila abitanti» ma che la città «ha già individuato le aree idonee» per le rinnovabili.

Accent sui «cambiamenti climatici devastanti» per il presidente della Regione Michele de Pascale: gelate, grandinate e alluvioni «sono alcuni degli eventi, ma non i soli, che stanno cambiando in modo radicale il modo di fare agricoltura». Il governatore ha ricordato i 70 milioni messi a bando dalla Regione per le gelate andate subite esauriti, mettendo in luce «la resilienza del nostro territorio» anche di fronte alle calamità. Il tema oggi è dimostrare come «rimanere competitivi riducendo le emissioni», anche con «tutele e politiche serie». Immediata la risposta in numeri del presidente della Commissione Agricoltura della Camera Mirco Carloni, che a ricordato i «25 milioni per finanziaria la lotta allo stress idrico e ai parassiti» e i «100 milioni investiti in start-up innovative per l'agricoltura». Poi, ambiente protagonista. Per de Pascale in una regione alluvionata due volte in un anno la sicurezza del territorio «è diventato il tema, non uno dei temi, perché nessuna impresa investe senza avere certezze di ciò che facciamo per il territorio». Quindi si alle casse d'espansione «anche se ad alcuni non andranno bene». Infine, uno sguardo all'Europa, che ha acceso il dibattito tra i due. Carloni ha sottolineato come «troppo a lungo l'Ue ha visto gli agricoltori come portatori di pressioni indebite sull'ambiente», ma «l'atteggiamento ora sta cambiando». Posizione non condivisa da de Pascale: «L'Europa si è data delle regole da sola che oggi stanno mettendo in difficoltà il nostro manifatturiero: il dato è oggettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO LEPORE
«Il limite dell'intelligenza artificiale è il consumo di risorse»



Il governatore Michele de Pascale



Il sindaco Matteo Lepore



Il deputato Mirco Carloni



Un panel moderato dalla direttrice Agnese Pini e dal vicedirettore Valerio Baroncini

Impresa e ricerca «I giovani ci sono Ma vanno sostenuti»

Le donne guidano un terzo delle aziende agroalimentari

di Giovanni Di Caprio

Rivoluzione tecnologica, ricerca e ricambio generazionale. Sono queste le sfide analizzate da alcuni dei relatori di Agrofutura. Partendo dalla conoscenza delle dinamiche della filiera agroalimentare italiana, il convegno ha affrontato gli scenari evolutivi, le sfide e le opportunità del futuro. In Italia l'agri-food vale il 2% del Pil e «abbiamo tante sfide inedite che ci attendono», avverte Marco Marcatili, direttore Sviluppo Nomisma e presidente Caab. Il primo elemento: «Siamo sempre meno una zona di produzione, a causa del cambiamento climatico e per ragioni di convenienza economica», dice Marcatili. Cosa ci può salvare? «La tecnologia e le conoscenze applicate a questo settore». Un'altra sfida riguarda i consumi: «Tante famiglie sono in difficoltà. In particolare, l'acquisto delle materie prime fresche è in calo del 50% e senza di esso la qualità di vita e della salute sarà peggiore». Inoltre, tutti i relatori

hanno affrontato il tema del ricambio generazionale. Se per Marcatili «i giovani ci sono ma sono nascosti e vanno valorizzati», per Marco Lazzari, responsabile servizio Agri Banking Bper Banca, l'imprenditoria giovanile «da sostenere» perché spesso sono «nativi digitali e portano con sé tutti i benefici dell'innovazione».

Filiera e tecnologia sono le parole chiave di Lazzari. Mentre un altro focus dell'Agri Banking riguarda le donne, «che guidano un terzo delle aziende agroalimentari». A proposito di ricerca è intervenuto Giovanni Dinelli, direttore dipartimento Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna e direttore del Master Produzioni Biologiche e

SVILUPPO NOMISMA
«Siamo sempre meno una zona di produzione I consumi? Famiglie in difficoltà»

Il progetto editoriale dei nostri giornali FOTO Tutte le immagini dell'inaugurazione

Inquadra il qrcode per guardare la prima giornata di Agrofutura



La platea della prima giornata degli incontri e dei dibattiti di Agrofutura



Il panel con gli eurodeputati Stefano Cavedagna (FdI), Stefano Bonaccini e Dario Nardella (Pd) e il senatore FdI Marco Lisei

Il dibattito in Europa «Sì a tecniche genomiche»

Il dem Nardella: offrono un'alternativa agli Ogm, dobbiamo essere aperti
Lisei, senatore di FdI: «Il governo ha già iniziato le sperimentazioni»



Marco Marcatili (Sviluppo Nomisma)



Marco Lazzari (Bper Banca)



Francesco Ubertini (Cineca)



Valentino Di Pisa (Ascom)

Agroecologia: «La soluzione può essere solo l'innovazione tecnologica». Infatti, serve una «fabbrica di intelligenza artificiale», dice Francesco Ubertini, presidente Cineca. **Ubertini** ha affrontato il tema Big Data nel settore agroalimentare: «Siamo un soggetto acceleratore di innovazione, stiamo lavorando per realizzare un 'energy park' con agro-fotovoltaico, più una parte a biodiversità, per un impianto da 14 megawatt di picco». Servirà a «spostare una parte significativa dell'energia richiesta in autoproduzione», quando «arriveranno i computer quantici invece la transizione potrebbe giocare a nostro

favore. Infine Valentino Di Pisa, vicepresidente vicario di Confcommercio Ascom Bologna e presidente nazionale Fedagromercati, ha raccontato «la città che coltiva il futuro»: «Questa iniziativa ha spiegato un settore strategico per l'economia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINECA

«Vogliamo realizzare un 'energy park' con agro-fotovoltaico e una parte a biodiversità»

di Letizia Gamberini

Il mondo agricolo chiama e l'Europa deve rispondere, proprio mentre si va a discutere la nuova Pac (Politica agricola comune), che scriverà il futuro dei prossimi dieci anni. Anche perché, come emerso in una relazione a Bruxelles, nel vecchio continente ogni giorno chiudono 800 aziende del settore, senza rinnovamento. E alle nostre latitudini, lo spreco alimentare si attesta al 20%, mentre 37 milioni di europei hanno un pasto proteico garantito ogni due giorni. È la fotografia scattata da Dario Nardella, membro (dem) della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale al Parlamento Ue, «bisogna puntare sulla difesa della qualità, irrobustire la lotta alle politiche commerciali sleali». Bonaccini rivendica la data valley emiliana (a proposito, «fra due settimane la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola visiterà il Tecnopolo di Bologna») e di essere stato fra i relatori della proposta del nuovo Quadro finanziario pluriennale, passato col 75% dei voti a favore. «Abbiamo chiesto di indicizzare all'inflazione, reintrodurre la "riassicurazione" e rivedere i criteri di ingresso dei Paesi in Europa. E sulle nuove tecnologie saranno alleggerite le pratiche».

Sull'apertura alle Tea (Tecniche di evoluzione assistita) c'è un pun-

to d'accordo con il senatore Marco Lisei: «C'è molto futuro nell'agricoltura, il governo ci crede - spiega il meloniano - e ha iniziato le sperimentazioni in campo delle tecniche Tea, cruciali contro il cambiamento climatico, uno in Veneto e uno in Lomellina, ma gli ecoambientalisti hanno danneggiato i campi. Si paga ancora lo stigma che l'agricoltura inquinante, così come gli allevamenti: oggi non sono intensivi, ma innovativi. Il governo punta sull'agricoltura e l'Italia è cresciuta dell'1,4% su altri Paesi, superando la Francia». «Stiamo riuscendo a cambiare la narrazione errata - conclude Stefano Cavedagna, eurodeputato FdI - in cui si vedeva negli agricoltori dei nemici dell'ambiente, bisognava smettere di coltivare e produrre. C'è una presidenza della Commissione agricoltura che sta portando avanti la nostra visione: l'Europa deve mettere barriere di qualità, ma sostenere le aziende. Dobbiamo sfamare l'Europa con cibo di qualità, tutelare gli agricoltori e la nostra produzione per essere competitivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPONSOR

1 ● ISTITUZIONI E BANCHE

Finanziato dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana; patrocinio del Comune di Bologna; main partner Bper

2 ● AZIENDE ED ENTI

Altri partner: Inalca, Orogel e Selenella; Università di Bologna; Confcommercio Ascom Bologna

3 ● GLI ALTRI PARTNER

Infine i partner Green Design e Lab O2Farm Si ringraziano Laboratorio delle Idee e Tavola della Signoria